



C.P. MARIA, MADRE DELLA SPERANZA

SETTIMANA DELLA V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

PARROCCHIE DI S. CROCE, S. MAURIZIO E S. PIETRO

— RHO —

6/2023

DUE IDEE

Quando, qualche settimana fa, abbiamo tutti insieme deciso di dare alla nostra Comunità Pastorale la denominazione di "Maria, Madre della speranza", ecco subito l'idea di esplorare internet per scoprire se, vicino o lontano, esistesse qualche altra comunità "sorella"... Certamente!!! Nella nostra diocesi di Milano, altre Comunità Pastorali hanno lo stesso nome, in Italia diverse Parrocchie sono a Lei dedicate...ma poi, ecco un santuario: **Santuario Madonna della Speranza - Convento San Vito, retto dai Frati Minori, a Marigliano (Napoli)**. Lì è custodita con devozione e riverenza l'immagine della Madonna della Speranza, "un quadro di autore ignoto, un olio su tela-così si legge sul sito specifico-rappresentante la Vergine che abbraccia il Figlio di Dio irto su una mensola lignea che mostra nella mani destra un piccolo cuore fiammato e nella sinistra una Crocetta. La Vergine, invece, regge un'ancora d'oro simbolo della speranza". Nelle prossime settimane, cercheremo di saperne di più, continuando a scrivere sul nostro settimanale... Ecco, allora, due idee: dal Santuario di Marigliano ci sono arrivare in dono le **immaginette con l'immagine di Maria, Madre della Speranza** e la preghiera con cui ci si rivolge a Lei: le possiamo prendere in fondo alle nostre chiese... e magari fare di quelle parole il nostro ritornello quotidiano! E poi perché non andare in pellegrinaggio in quelle terre? Una proposta di qualche giorno, con la visita, la preghiera, la Messa nel Santuario di

Marigliano, ma poi un programma che prevede Orvieto, Napoli, Montecassino... ed altro; il programma, con tutte le informazioni e le date (siamo nei giorni del "ponte" del 25 aprile) è recuperabile anch'esso in fondo alle chiese. Perché un pellegrinaggio? Quale potrebbe essere il senso? Queste le parole di papa S. Giovanni Paolo II in merito ai pellegrinaggi e all'essere pellegrini: "I pellegrinaggi sono una costante nella storia delle religioni. Anche il cristianesimo ha fatto propria questa pratica rispondente al bisogno di trovare uno spazio religioso là dove il divino si è manifestato. Ogni pellegrinaggio è un memoriale del mistero dell'Incarnazione e della Redenzione. E se molti santuari furono dedicati a Maria, è perché l'umile Vergine di Nazaret ha generato, per opera dello Spirito Santo, lo stesso Figlio di Dio, Salva-



VERA MADRE DELLA SANTA SPERANZA

tore universale; e perché il suo ruolo è sempre quello di presentare, alle generazioni che si succedono, il Cristo "ricco di misericordia". Nel nostro tempo, tentato in diversi modi dalla secolarizzazione, occorre che "gli alti luoghi dello spirito", costruiti lungo i secoli e spesso per iniziativa dei santi, continuino a parlare alla mente e al cuore di tutti, credenti e non credenti, perché tutti risentono dell'asfissia di una società chiusa in se stessa e talvolta disperata. È forse un sogno augurarci ardentemente che i santuari diventino o ridiventino altrettante case di famiglia, dove ciascuno di quelli che vi passano o vi restano possa trovare il senso della propria

esistenza e il gusto della vita, dopo avervi in qualche modo sperimentato la presenza e l'amore di Dio? La vocazione tradizionale e sempre attuale di ogni santuario è quella di essere come un'antenna permanente della Buona Novella della salvezza. Tutti siamo in cammino per le vie del mondo verso la nostra ultima destinazione, che è la Patria celeste. Quaggiù siamo solo di passaggio. Per questa ragione nulla può il senso profondo della nostra vita terrena, lo stimolo a viverla come una breve fase di

sperimentazione e insieme di arricchimento, quanto l'atteggiamento interiore di sentirci pellegrini. I santuari sono come le pietre miliari poste a segnare i tempi del nostro itinerario sulla terra: essi consentono una pausa di ristoro nel viaggio, per ridarci la gioia e la sicurezza del cammino, insieme con la forza di andare avanti, come le oasi nel deserto, nate ad offrire acqua e ombra".

Il Signore vi benedica! don Diego



AVVISI DELLA SETTIMANA

- Sabato 11 febbraio, **Madonna di Lourdes**: mezz'ora prima delle Ss. Messe pregheremo il S. Rosario per gli ammalati. Alle ore 10:30 preghiera del S. Rosario per gli ammalati in Maria Ausiliatrice.
- L'**Adorazione Eucaristica**: giovedì 9 febbraio dalle ore 9:00 alle ore 16:00 presso Santa Croce, dalle ore 16:00 alle ore 18:30 presso la cripta di San Pietro.
- **Caritas S. Maurizio**: sabato 11 e Domenica 12 febbraio, raccolta di generi alimentari a lunga conservazione (olio, tonno, latte, legumi, pasta, zucchero, caffè, riso, pelati) e segnalazione di famiglie in difficoltà. **Caritas S. Pietro**: sabato 11 e Domenica 12 febbraio, raccolta di generi alimentari, in particolare riso, olio, piselli, latte e biscotti.
- Venerdì 17 febbraio ore 21 – Auditorium Maggiolini: «I giovani della Libera Masseria di Cislano dicono no alla 'ndrangheta», testimonianza di don Massimo Mapelli e dei ragazzi della "Libera Masseria" di Cislano sul tema della **legalità**.
- Sabato 11 e Domenica 12 febbraio, i **18-19enni della Città** saranno in visita a Padova sulle orme dei Santi.



L'ANGOLO DELLA PREGHIERA

IN RIPARAZIONE DELLE BESTEMMIE

Questa bella preghiera litanica viene raccomandata per riparare le bestemmie che offendono Dio, Gesù Cristo e la Santa Vergine Maria. Infatti ogni strofa inizia con "benedetto": benediciamo sempre il Signore degno di ogni lode e offriamo la nostra riparazione a nome di quanti si permettono di recare ingiurie al buon Dio.

DIO SIA BENEDETTO

BENEDETTO IL SUO SANTO NOME

BENEDETTO GESÙ CRISTO, VERO DIO E VERO UOMO

BENEDETTO IL NOME DI GESÙ

BENEDETTO IL SUO SACRATISSIMO CUORE

BENEDETTO IL SUO PREZIOSISSIMO SANGUE

BENEDETTO GESÙ NEL SANTISSIMO SACRAMENTO DELL'ALTARE

BENEDETTO LO SPIRITO SANTO PARACLITO

BENEDETTA LA GRAN MADRE DI DIO, MARIA SANTISSIMA

BENEDETTA LA SUA SANTA E IMMACOLATA CONCEZIONE

BENEDETTA LA SUA GLORIOSA ASSUNZIONE

BENEDETTO IL NOME DI MARIA, VERGINE E MADRE

BENEDETTO SAN GIUSEPPE, SUO CASTISSIMO

SPOSO BENEDETTO IDDIO, NEI SUOI ANGELI E NEI SUOI SANTI



5 FEBBRAIO – GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

O Maria, aurora del mondo nuovo, Madre dei viventi,
affidiamo a Te la causa della vita:
guarda, o Madre, al numero sconfinato di bimbi cui viene impedito di nascere,
di poveri cui è reso difficile vivere, di uomini e donne
vittime di disumana violenza, di anziani e malati
uccisi dall'indifferenza o da una presunta pietà.
Fa' che quanti credono nel tuo Figlio, sappiano annunciare
con franchezza e amore agli uomini del nostro tempo il Vangelo della vita.
Ottieni loro la grazia di accoglierlo come dono sempre nuovo,
la gioia di celebrarlo con gratitudine in tutta la loro esistenza
e il coraggio di testimoniare con tenacia operosa, per costruire,
insieme con tutti gli uomini di buona volontà,
la civiltà della verità e dell'amore a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita.

Giovanni Paolo II



11 FEBBRAIO – GIORNATA DEL MALATO

Sabato 11 febbraio la Chiesa celebra la XXXI Giornata mondiale del malato, sul tema «**“Scoperchiarono il tetto” (Mc 2,4). Una comunità che si fa carico del malato è sanata e sanante**». La celebrazione diocesana della Giornata ha come sempre il suo punto di riferimento nella parrocchia di Santa Maria di Lourdes a Milano (via Induno 12). Tra le numerose Messe in programma sabato 11, segnaliamo quella delle 10, presieduta dall'Arcivescovo, e quella delle 15.30 con la benedizione eucaristica ai malati, e, alle 21, la Processione mariana aux flambeaux con benedizione finale alla Grotta. Sempre sabato 11 febbraio, l'Arcivescovo effettuerà due visite con momenti di preghiera in altrettante Rsa: alle 11.30 alla Mater Gratiae di Milano e alle 15 alla Santa Caterina di Settimo Milanese (via Giovanni Paolo II 10/12).

Il messaggio: Così monsignor Delpini spiega la ragione che sta alla base di questa serie di incontri e il messaggio che desidera comunicare: «Che nessun malato sia solo, che nessuna famiglia sia lasciata sola nel prendersi cura di un familiare bisognoso di assistenza. Non tutti sono operatori che possono curare i malati, tutti però possono prendersi cura degli altri. Tutti possiamo fare qualche cosa per contrastare la solitudine. I discepoli di Gesù ricordano la sua promessa di benedizione: “Venite benedetti

del Padre mio (...) perché ero malato e siete venuti a trovarmi” (Mt 25, 34ss). Benedette sono le persone, le associazioni, le istituzioni che si fanno carico di abbattere l'isolamento di chi è malato e delle famiglie che si fanno carico di malati, anziani, disabili». E ancora, prosegue l'Arcivescovo, «mi reco in questi luoghi perché sento un dovere di gratitudine. Uno sguardo pieno di meraviglia riconosce il bene incalcolabile che tiene viva l'umanità. Gli operatori in ambito sanitario e socio-assistenziale sono testimoni di una dedizione ammirevole. Il popolo immenso dei volontari, la creatività di associazioni e l'intraprendenza di singole persone sono espressione di quella verità buona dell'umanità che a stento si nota, ma è il segno della gloria di Dio di cui è piena la terra». Infine, conclude, «la ricerca della sapienza conduce a esplorare le vie della fragilità e della malattia. Sono vie che tutti i figli degli uomini devono prima o poi percorrere. Ma si può esservi trascinati per forza, dall'imprevedibile contingenza della nostra vita precaria. È più saggio praticare la prossimità e la familiarità che si mette alla scuola del soffrire, del limite, del realismo della vita e impara a pregare, a pensare, a sperare. Verrà la malattia, verrà la morte: il sapiente che sa pregare attraverserà il deserto, senza disperare. Sa della terra promessa».



LE CELEBRAZIONI NELLE NOSTRE COMUNITÀ

SETTIMANA DELLA QUINTA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA



LUNEDÌ 6 <i>Ss. Paolo Miki e compagni martiri</i> Memoria	Marco 7,14-30	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Guida i miei passi, Signore, sul sentiero della vita</i>	
MARTEDÌ 7 <i>Ss. Perpetua e Felicita</i> Memoria	Marco 7,31-37	08:30 S. Messa in S. Croce 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro 20:30 S. Messa in S. Maurizio
	<i>Venite figli, ascoltatevi, v'insegnerò il timore del Signore</i>	
MERCOLEDÌ 8 <i>S. Girolamo Emiliani</i> Memoria	Marco 8,1-9	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Dio è la roccia del mio cuore</i>	
GIOVEDÌ 9 <i>Feria</i>	Marco 8,10-21	08:30 S. Messa in S. Croce <i>a seguire, Ad. eucaristica</i> 16:00 Ad. eucaristica in S. Pietro 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Spero nel tuo nome, Signore, perché è buono</i>	
VENERDÌ 10 <i>S. Scolastica</i> Memoria	Marco 8,22-26	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Benedici il Signore, anima mia</i>	
SABATO 11 <i>B.V. Maria di Lourdes</i> Memoria	Giovanni 16,13-15	08:30 S. Messa in S. Croce 10:30 S. Rosario in M. Ausiliatrice
	<i>Canate al Signore, che ha compiuto meraviglie</i>	17:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
DOMENICA 12 Penultima dopo l'Epifania «della divina clemenza»	Giovanni 8,1-11	08:00 S. Messa in S. Croce 08:00 S. Messa in S. Maurizio 08:30 S. Messa in S. Pietro 10:30 S. Messa in M. Ausiliatrice 10:30 S. Messa in S. Pietro 11:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in S. Croce
	<i>Rendete grazia al Signore, il suo amore è per sempre</i>	

CONTATTI

Santa Croce – 02 9390 3195

San Maurizio – 02 9390 3356

San Pietro – 02 9301 767